



# 65<sup>a</sup> STAGIONE CONCERTISTICA

OTTOBRE 2024 • GIUGNO 2025  
POLITEAMA GARIBALDI



ORCHESTRA  
SINFONICA  
SICILIANA  
FONDAZIONE

**Pietro Rizzo** *direttore*  
**Annalisa Stroppa** *mezzosoprano*  
Orchestra Sinfonica Siciliana



POLITEAMA GARIBALDI

**Venerdì**  
**6 giugno**  
ORE 21

**Sabato**  
**7 giugno**  
ORE 17.30

## PROGRAMMA

### Vincenzo Bellini

(Catania 1801 – Puteaux 1835)

*Norma*, sinfonia  
Allegro maestoso e deciso

Durata: 8'

### Giuseppe Verdi

(Roncole di Busseto 1813 – Milano 1901)

*I Vespri Siciliani*, sinfonia  
Largo, Allegro agitato, Prestissimo

Durata: 9'

*La forza del destino*, sinfonia  
Allegro, Allegro agitato e presto, 1° tempo, Andantino, Andante mosso,  
Presto come prima, Andante come prima, Allegro brillante

Durata: 8'

...

### Giuseppe Martucci

(Capua 1856 – Napoli 1909)

*La canzone dei ricordi*. Versione per voce e orchestra dell'op. 68b

1. *No, svaniti non sono i sogni* (Dolce ed espressivo)
2. *Cantava il ruscello* (Allegretto con moto)
3. *Fior di ginestra* (Andantino)
4. *Sul mar la navicella* (Allegretto con moto)
5. *Un vago mormorio* (Andante)
6. *Al folto bosco* (Andantino con moto)
7. *No, svaniti non sono i sogni* (Andantino)

Durata: 31'

## Riccardo Viagrande NOTE DI SALA

Composta in meno di tre mesi tra l'inizio di settembre e la fine di novembre del 1831, *Norma* è una delle opere più note di Vincenzo Bellini, nonostante il fiasco della prima rappresentazione avvenuta il 26 dicembre dello stesso anno alla Scala di Milano. L'opera si apre con la splendida *Sinfonia*, che ne introduce il clima drammatico sin dal celeberrimo incipit costituito da perentori accordi in sol minore intercalati da pause. Dopo un primo tema agitato e nervoso, che anticipa, secondo l'uso romantico introdotto da Weber, alcuni momenti particolarmente drammatici dell'opera e soprattutto alcuni interventi dell'orchestra durante i recitativi, appare in sol maggiore il tema del duetto dell'atto secondo tra Norma e Pollione. Dopo un nuovo ponte modulante nervoso e drammatico, questo tema riappare in si bemolle maggiore per cedere il testimone a un nuovo momento agitato che precede la suggestiva coda in sol maggiore, un'oasi di poetica contemplazione prima del breve e movimentato finale.

...

Tra le sinfonie verdiane quella dei *Vespri Siciliani* è una delle più famose, amate dal pubblico ed eseguite con maggiore frequenza. È l'ultima composta seguendo la struttura formale tipica delle ouverture

rossiniane con un'introduzione lenta e un *Allegro* riconducibile alla forma-sonata, anche se i temi sono tratti dall'opera, alla quale risulta collegata. L'introduzione, *Largo*, si apre con un tono mesto, confertole da un motivo ritmico, comunemente associato alla rappresentazione della morte, e da un secondo elemento tematico, esposto dai clarinetti e dai fagotti, tratto dal canto dei monaci che intonano un salmo per i morituri. Un momento di serenità sembra aprirsi in questa introduzione nel *Cantabile*, tutto strutturato sul tema dell'aria di apertura di Hélène, ma le percussioni e gli archi con la figurazione ritmica della morte sembrano minacciare una sventura che giunge puntuale nell'*Allegro agitato*, il cui primo tema, introdotto da un rullo dei timpani in crescendo, è quello del massacro. Dopo il secondo tema, costruito su quello del duetto dell'atto terzo tra Henri e Monfort, parte il crescendo a cui segue una terza idea tematica, tratta dall'aria dell'addio di Hélène alla sua amata Sicilia. La ripresa è mutila del primo tema, che, però, appare in brevi cenni a disturbare la riesposizione del melodico secondo tema. La *Sinfonia* si conclude con una travolgente coda, *Prestissimo*, nella quale Verdi ha rivelato tutta la sua maestria di strumentatore.

...

Scritta su libretto di Francesco Maria Piave, *La forza del destino* fu rappresentata al Teatro Imperiale di Pietroburgo, il 10 novembre 1862 con un esito che deluse le aspettative di Giuseppe Verdi, il quale rimase poco soddisfatto sebbene fosse stato chiamato in scena molte volte e avesse ricevuto l'onorificenza dell'Ordine di San Stanislao. A prescindere dai giudizi della critica, l'opera sarebbe stata, comunque, rielaborata dal compositore, insoddisfatto soprattutto del finale, nel quale, nella versione del 1862, morivano Don Alvaro, Don Carlos e Leonora, per La Scala dove fu rappresentata il 27 febbraio 1869. In quest'occasione, oltre ad alcune modifiche, delle quali le più rilevanti riguardarono la scena del duello tra don Carlos e Don Alvaro nel terzo atto e il finale, Verdi sostituì il breve preludio, che, aperto dalle tre ottave esposte dai fiati, prosegue con il trascinate tema del destino, con quello del perdono e con quello della preghiera di Leonora con l'attuale sinfonia, nella quale il compositore aggiunse altri temi salienti sviluppati in una struttura più coerente grazie alla quale questa pagina ha una sua vita anche nel repertorio sinfonico.

...

Famoso pianista e direttore d'orchestra Giuseppe Martucci, si formò al Conservatorio di Napoli dove, dopo un'intensa carriera da solista, tornò nel 1880 come docente di pianoforte fino al 1885 quando fu nominato direttore del Liceo Musicale di Bologna e maestro di cappella in San Petronio. In seguito ottenne la direzione del Conservatorio di Napoli, ma non trascorrendo mai la sua attività di concertista e di direttore d'orchestra. Martucci compone il poemetto lirico *La canzone dei ricordi* nel 1887, originariamente per canto

e pianoforte; orchestrato dallo stesso autore tra luglio e ottobre del 1898, fu eseguito per la prima volta allo Stadt Musikverein di Dusseldorf, il 1° novembre 1900. Costituita da 7 liriche su testi di Rocco Pagliara, bibliotecario del Conservatorio di Napoli, oltreché amico intimo di Martucci, l'opera è dedicata al mezzosoprano Alice Barbi. Il carattere intimistico di questa raccolta traspare già in *No, svaniti non sono i sogni*, una pagina d'intenso lirismo e di ripiegamento sul proprio io, mentre la primavera, evocata con una certa malinconia nella parte orchestrale del secondo brano, *Cantava il ruscello*, cede il posto a una forma d'inquietudine sia nella sezione centrale sia nell'esclamazione conclusiva *o rei giorni veloci!*, nella quale il rimpianto prende la forma di un instabile accordo di *settima diminuita*. Carattere triste e malinconico ha il terzo brano, *Fior di ginestra*, che nella parte conclusiva, in corrispondenza, dei versi *Ed ora... ove sei tu? / Vedi, son sola! / e piango, e piango, e piango!*, assume contorni drammatici, mentre andamento di barcarola, in un cullante 6/8, ha la quarta lirica, *Sul mar la navicella*, che si segnala per un tema venato di dolce lirismo. Una certa inquietudine attraversa sia il quinto espressivo brano, *Un vago mormorio* sia il sesto, *Al folto bosco*, intriso di cromatismi, che, però, dal verso *O dolce notte* trova degli accenti di carattere sognante grazie a un'espansione lirica che cresce a poco a poco d'intensità e di *pathos*. La raccolta si conclude con la ripresa di alcune parti del testo della prima lirica, *No, svaniti non sono i sogni*, realizzate, però, da Martucci in modo differente e con una scrittura quasi rassegnata, quasi a marcare una maturazione del sentimento iniziale che, ormai, ha definitivamente preso coscienza della drammatica fine dell'amore.

## LA CANZONE DEI RICORDI

Testi di Rocco Pagliara

### NO, SVANITI NON SONO I SOGNI

No... svaniti non sono i sogni, e cedo, e m'abbandono a le carezze loro: chiudo li occhi pensosi e ti rivedo come in un nimbo di faville d'oro!

Tu mi soridi amabilmente, e chiedo de' lunghi affanni miei gentil ristoro! A le dolci lusinghe ancora io credo a' ricantar de le speranze in coro.

Ecco... io tendo le mani! ecco a' l' rapito pensier già tutto esulta, e un vivo foco di sospir, di desio corre le vene!  
Ma... tu passi ne l'aere, a' l' par di lene nuvola dileguante a poco a poco, per lontano orizzonte... indefinito!...

### CANTAVA IL RUSCELLO

Cantava'l ruscello la gaia canzone, cantavano i rami la festa d'aprile. O primavera, o fulgida stagione, o bel tempo gentile!

Vagavan pe'l cielo falene lucenti, vagavan su' prati, libando ogni fiore. O primavera, o giorni sorridenti, o bel tempo d'amore!

Avea carezze d'aliti ogni sentiero; s'intrecciavano i cespi innamorati. Oh... la pace fedel de la foresta! Oh... il soave mistero!

Sovra'l mio volto pallido, sovra la bruna testa, candidi e profumati, come nembro divino, pioveano i petali de'l bianco spino!

Cantava'l ruscello la gaia canzone, cantavan fra' rami melodiche voci. O primavera, o rapida stagione, o rei giorni veloci!

### FIOR DI GINESTRA

Fior di ginestra, io sono lo scolar, voi la maestra. Guardandovi ne'l volto tutto imparo: voi la maestra siete, io lo scolaro!

Così dicea la dolce serenata, così dicea la serenata mesta... Dunque, su'l volto mio, imparasti l'oblio?

Fior di viola, sconsolata fra tutte è un'alma sola: su'l suo sentier non brilla amor né speme. Vogliamo, o bella, far la strada insieme?

Così dicea la dolce serenata, così dicea la serenata mesta... Vogliamo, o bella, far la strada insieme? Ed ora... ove sei tu?

Vedi, son sola!  
e piango, e piango, e piango!

### SUL MAR LA NAVICELLA

Su'l mar la navicella, vaga conchiglia nera, fuggia, leggera e snella, per la tranquilla sera. Parea, come sospinta da l'ala de'l disio, e l'anima era vinta da un infinito oblio. Su'l nostro capo'l volo de li alcioni e l'aleggiar de le brezze serene; e mormoravan languide canzoni, a' flutti in sen, fantastiche sirene. Più vivo, in ogni stella, c'era un folgore arcano: fuggia la navicella, su'l mar, lontan, lontano...

### UN VAGO MORMORIO

Un vago mormorio mi giunge: muta, rimango ad origliare, e'l cor tremante una dolce speranza risaluta. Ahi, mi par di vederlo a me d'innate! Ma'l mormorio che m'ha portato'l vento è sussurro di rami e non d'amor! L'inganno è già svanito d'un momento: torno a piangere ancor!

Lambisce'l capo mio gentil carezza, e mi riscote e turba i sensi miei: de la sua man la tepida dolcezza parmi sentir, come ne' giorni bei. Ma l'aleggiar che'l crine m'a sfiorato è carezza d'auretta e non d'amor! L'inganno d'un istante è dileguato: torno a piangere ancor!...

### AL FOLTO BOSCO

A'l folto bosco, placida ombria, ove sciogliemmo l'inno d'amore, sempre ritorna l'anima mia, triste, languente, ne'l suo dolore! Ahi... più fedeli, forse, le fronde serbano l'eco de' miei sospiri: ancor, fra' rami, forse, s'asconde la nota estrema de' miei delirii!

O dolce notte! O pallide stelle misteriose! O profumi de l'aria! O malia de le rose! Voi mi turbaste l'anima, col vostro influsso arcano di novi desiderii in un tumulto strano! Voi, ne' silenzi estatici di mite alba lunar, voi mi faceste piangere, voi mi faceste amar!

Occhi profondi e mistici che vincer mi sapeste, chi vi compose'l fascino de la pupille meste? Ne'l petto ancor mi tremano le vostre fiamme ardenti... v'ascolto ancora, o languidi sospiri, o caldi accenti! Ah! voi, ne l'incantesimo di bianca alba lunar... voi mi faceste piangere, voi mi faceste amar...

### NO, SVANITI NON SONO I SOGNI

No... svaniti non sono i sogni, e cedo, e m'abbandono a le carezze loro: chiudo li occhi pensosi e ti rivedo come in un nimbo di faville d'oro!

Ma... tu passi ne l'aere, a' l' par di lene nuvola dileguante a poco a poco, per lontano orizzonte... indefinito!...



## Pietro Rizzo direttore

Nato a Roma, si è diplomato in violino al Conservatorio Santa Cecilia nel 1992. Ha proseguito gli studi alla Chigiana a Siena, negli Stati Uniti alla Southern Methodist University di Dallas, e successivamente in Finlandia, dove ha ottenuto un Master in Direzione d'Orchestra. La sua carriera è iniziata nel 2000 come direttore assistente all'Opera Nazionale Finlandese. Dal 2003 al 2007 è stato primo Kapellmeister al Teatro Aalto di Essen, in Germania, e dal 2006 al 2009 direttore musicale dell'Opera di Göteborg, in Svezia. In seguito, ha diretto in teatri prestigiosi come Metropolitan Opera di New York, Bayerische Staatsoper di Monaco, Deutsche Oper di Berlino, Opéra National de Paris, Teatro Real di Madrid, Teatro dell'Opera di Roma, Teatro San Carlo di Napoli, Maggio Musicale Fiorentino, Volksoper di Vienna. È molto impegnato anche nel repertorio sinfonico, dirigendo orchestre come WDR Rundfunkorchester di Colonia, l'Orchestra Sinfonica di Galizia, l'Orchestra Sinfonica Nazionale della RAI. Ha realizzato varie registrazioni discografiche tra cui *La straniera* con Edita Gruberova. Tra i suoi impegni più recenti e futuri *Hänsel und Gretel* a St. Gallen, *Rigoletto* alla Welsh National Opera di Cardiff, *Tosca* alla Royal Opera di Stoccolma, *Simon Boccanegra* a Helsinki, *La fanciulla del west* all'Opera Nazionale Ungherese di Budapest; *Tosca* alla Semperoper di Dresda, *Il trovatore* al NCPA di Pechino, *Tosca* a Helsinki *La traversata* al Festival di Bregenz.



## Annalisa Stroppa mezzosoprano

Uno dei mezzosoprani italiani più affermati della sua generazione, è diplomata con lode al Conservatorio "Luca Marenzio" di Brescia e laureata in Lettere all'Università di Bergamo; vincitrice di numerosi concorsi internazionali, nel 2011 ha debuttato al Festival di Salisburgo con Riccardo Muti nei *Due Figaro* di Mercadante. Da allora ha intrapreso una carriera internazionale che l'ha portata sui più importanti palcoscenici del mondo: Teatro alla Scala (dove ha cantato anche per due inaugurazioni), San Carlo di Napoli, Regio di Torino, Maggio Fiorentino, Arena di Verona, Teatro Massimo di Palermo, Opera di Roma, Teatro Real di Madrid, Liceu di Barcellona, Colón di Buenos Aires, Wiener Staatsoper, Deutsche Oper di Berlino, Staatsoper di Dresda, Bayerische Staatsoper, Opéra Bastille di Parigi, Concertgebouw di Amsterdam, National Opera di Amsterdam, e molti altri. Ha collaborato con direttori come Chailly, Mehta, Oren, Abbado, Frizza, Chung, Currentzis, Wellber, Palumbo, Thielemann, e interpretato un ampio repertorio operistico, con ruoli come Carmen, Adalgisa (*Norma*), Suzuki (*Butterfly*), Nicklausse (*Les Contes d'Hoffmann*), Preziosilla (*La Forza del destino*), Léonor (*La Favorite*), Charlotte (*Werther*), Rosina (*Il barbiere di Siviglia*), oltre a numerose presenze nel repertorio belcantistico e francese. Si esibisce regolarmente anche in ambito sinfonico e sacro e in eventi istituzionali come il *Requiem* di Donizetti a Bergamo alla presenza del Presidente della Repubblica in diretta su RAI1.

# Orchestra Sinfonica Siciliana

**COORDINATORE  
DIREZIONE ARTISTICA**  
Francesco Di Mauro

### **VIOLINO DI SPALLA** Tatiana Lutsyk \*°

**VIOLINI PRIMI**  
Fabio Mirabella \*\*  
Antonino Alfano  
Gabriele Antinoro °  
Giorgia Beninati  
Sergio Di Franco  
Cristina Enna  
Gabriella Federico  
Marcello Manco °  
Domenico Marco  
Laura Sabella °  
Salvatore Tuzzolino

**VIOLINI SECONDI**  
Andrea Cirrito \*  
Martina Ricciardo \*\*  
Mattia Arculeo °  
Enrico Cuculo °  
Debora Fuoco  
Francesca Iusi  
Alessia La Rocca °  
Edit Milibak  
Francesca Richichi  
Sara Sottolano °

**VIOLE**  
Claudio Laureti \*  
Giuseppe Brunetto \*\*  
Renato Ambrosino  
Antonio Bajardi °  
Gaetana Bruschetta  
Giorgio Chinnici  
Roberto Presti  
Camila I. Sanchez Quiroga °

**VIOLONCELLI**  
Enrico Corli \*  
Francesco Giuliano \*\*  
Loris Balbi  
Daniele Lorefice  
Giancarlo Tuzzolino  
Giovanni Volpe

**CONTRABBASSI**  
Damiano D'Amico \*  
Francesco Monachino \*\*  
Paolo Intorre  
Francesco Mannarino

**FLAUTI**  
Gianmarco Leuzzi \*°  
Debora Rosti

**OBOI**  
Elisa Metus \*°  
Stefania Tedesco

**CORNO INGLESE**  
Maria Grazia D'Alessio

**CLARINETTI**  
Giacomo Arfacchia \*°  
Innocenzo Bivona

**FAGOTTI**  
Massimo Manzella \*°  
Massimiliano Galasso

**CORNI**  
Silvia Bettoli \*°  
Angelo Caruso °  
Rino Baglio  
Giacchino La Barbera

**TROMBE**  
Giacchino Giuliano \*°  
Giuseppe M. Di Benedetto  
(prima trombetta) \*  
Giovanni Guttilla  
Francesco Paolo La Piana  
(seconda cornetta)

**TROMBONI**  
Antonino Mauro \*°  
Giovanni Miceli  
Calogero Ottaviano

**BASSO TUBA/CIMBASSO**  
Salvatore Bonanno

**TIMPANI**  
Tommaso Ferrieri Caputi \*

**PERCUSSIONI**  
Massimo Grillo  
Giuseppe Sinforini  
Antonio Giardina

**ARPA**  
Laura Vitale \*°  
Elena M. Gaia Castini °

**ISPETTORI D'ORCHESTRA**  
Giuseppe Alba  
Davide Alfano  
Francesca Anfuso  
Domenico Petruzzello

\* Prime Parti  
\*\* Concertini e Seconde Parti  
° Scritturati aggiunti Stagione

Sponsor



**COMMISSARIO  
STRAORDINARIO**

Margherita Rizza

**COLLEGIO  
REVISORI DEI CONTI**

Fulvio Cotichio  
*Presidente*

Pietro Siragusa



Città di Palermo



Botteghino Politeama Garibaldi  
Piazza Ruggiero Settimo  
biglietteria@orchestrasinfonicasiciliana.it  
Tel. +39 091 6072532/533

Biglietteria online h24 **VIVATICKET**  
[orchestrasinfonicasiciliana.it](http://orchestrasinfonicasiciliana.it)